

Ruolo dei genitori e gioventù smarrita

Viviamo in una società nella quale sono saltate tutte le regole e ha portato ad una insicurezza diffusa ed accentuata.

Molti giovani sono in balia di se stessi, vivono nel provvisorio, passano da una esperienza all'altra, seguono chi grida più forte. **Una inchiesta europea li ha definiti generazione "senza bussola"**.

Il vero problema sta in questo: **nessuno è in grado di dargliela**, neppure i genitori che, a loro volta, sono pieni di dubbi e di confusione.

Don Bosco – ancora a metà Ottocento – **aveva capito la necessità** di un ordine inizialmente esteriore che deve diventare interiore: la necessità **di alcune "regole"**.

Queste regole devono essere poche, ma essenziali e **da applicare fin dalla più tenera età**.



DIFFUSO BISOGNO DI IDEALI

I giovani oggi hanno tutto, anche il di più, ma sono poveri di spiritualità: sono stracolmi di esperienze sessuali, ma poveri di amore; sono sazi di benessere, ma insoddisfatti e infelici.

Alla radice di tutto: manca una mèta, uno scopo, un ideale che dia senso a ciò che si fa, che indichi al figlio un ideale per il quale vale la pena di vivere.

Il problema dell'educazione dei figli sta diventando un problema grave per tanti genitori: non sono preparati e non trovano un aiuto qualificato.

È una vera sfida e ogni famiglia è chiamata a dare una visione alta della vita, un ideale che loro stanno già incarnando. **educare**



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

31

VIOLA

serie
SFIDE ETICHE per genitori, educatori, giovani

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

Educhiamo

i figli.



ALCUNI SUGGERIMENTI PER UNA BUONA EDUCAZIONE

Mai come in questi ultimi tempi si fa un gran parlare della **famiglia**. Eppure, mai come adesso, questa istituzione sta subendo attacchi di ogni genere **davanti ai bisogni** che essa ha **per crescere come una pianta rigogliosa**.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Educare ai valori

È urgente riportare in famiglia un clima di amore e di fede vissuta. Bisogna ridare entusiasmo ai figli nei confronti di **ideali che danno senso alla vita**. È necessario

aiutare i giovani a **sviluppare una capacità critica** nei confronti di modelli falsi, autodistruttivi, che la nostra società offre con tanta facilità.

I valori sono nozioni astratte, mentre i modelli sono concreti, visibili, convincenti. **E i primi modelli sono i genitori stessi** e poi le persone che i genitori dimostrano di ammirare e stimare.

Creare fiducia in se stessi

Il fine dell'educazione è la costruzione di una persona autonoma e responsabile. I genitori hanno pertanto un compito importante: portare quel bimbo in tutto dipendente da loro alla piena indipendenza. Perciò:

- ✓ **vanno svezzati al più presto,**
- ✓ **vanno stimati ed aiutati ad accettarsi, a controllare il proprio temperamento,**
- ✓ **vanno incoraggiati ad affrontare rischi, ad assumersi responsabilità proporzionate alla loro età.**

Ricordino i genitori che **la lode è più efficace della critica**. La formula dell'incoraggiamento è R:P=5:1. Significa che **il bambino che riceve in una giornata una punizione, deve ricevere nella stessa giornata 5 ricompense.**

Educare all'ottimismo

Il sistema preventivo di Don Bosco poggia sulla sua efficacia solo in clima di grande ottimismo: il Santo irradiava serenità e sicurezza nei suoi collaboratori e nei ragazzi. **L'ottimismo è quella "marcia" in più che consente alla persona di riuscire.** Ottimisti si diventa volendolo, soprattutto se si ha ricevuto una educazione in questo senso.

I genitori pertanto devono proporsi di educare i figli all'ottimismo, particolarmente in questo nostro tempo, in questa nostra società. Non significa affatto costruire un "illusio" in quanto un bambino deve crescere senza pensare al "fallimento".

I figli possono trovarsi davanti a degli ostacoli: è la legge del crescere. Ogni volta



archivio edv

Il vero problema di tanti giovani, oggi, è la noia: mancano le grandi sfide!

che tentano di ritirarsi davanti ad una difficoltà, devono avere accanto **papà e mamma** che **forniscono loro delle soluzioni alternative.**

I veri ottimisti si concentrano sulle cose che hanno e non perdono tempo sulle ragioni della tristezza di ciò che non possiedono. Essere ottimisti significa essere profondamente realisti.

Educare alla vita adulta

I genitori tendono ad alleviare l'ansia ai propri figli nel fare delle scelte, così questi crescono praticamente incapaci di qualsiasi decisione. Avviene allora che molti giovani vivono una lunghissima adolescenza, restando in casa dei genitori fino ai trent'anni (ed oltre). È comodo fare così, ma non sono preparati alla vita.

I genitori che amano i figli devono sentire la preoccupazione di **stimolarli a crescere, orientandoli a vivere esperienze forti che li aprano al dono di sé,** li preparino alla vita adulta.

Educare al dolore

«**Il modo più sicuro di rendere le cose difficili ai figli è di renderglielle facili**». È una battuta famosa di Roosevelt (presidente americano), che evidenzia l'atteggiamento di tanti genitori i quali tentano di creare un'esistenza "perfetta" per i loro figli. È

naturale desiderare un cammino senza asperità, privo di dolore e di fatica. Ma per quanto tempo?

La vita non è senza sofferenze: il dolore fa parte dell'esistenza umana, come il caldo e il freddo, la crescita e la decadenza. I bambini, i ragazzi sono abituati allo "zapping" quotidiano; scelgono quello che vogliono in base ad un unico criterio: "mi piace o non mi piace". La parola d'ordine è "tutto e subito", possibilmente senza sforzo.

In una situazione come questa **si rende necessaria una "educazione alla sofferenza", sia fisica che morale** da subito per evitare situazioni spiacevoli in futuro.

Educare alla presenza di Dio

È ovvio che i nostri figli vanno preparati ad avere certe competenze (saper leggere, usare il computer, parlare una lingua straniera...); devono prepararsi nel ventunesimo secolo. Se manca però l'aspetto spirituale, religioso, si

ha un'educazione monca.

Voi genitori siete i primi responsabili dell'educazione religiosa; **siete, per i vostri figli, l'immagine vivente di Dio e della sua paternità e maternità. Voi siete chiamati ad amare i figli col cuore di Dio!** Questa è la vostra dignità e responsabilità!

Dio ama i vostri figli di un amore infinito ed eterno. **Egli, l'Invisibile, vuole comunicare loro il suo amore attraverso il vostro amore.** È necessario riportare la preghiera dentro la famiglia.

Educare all'ottimismo, una marcia in più per i figli.